

Canto delle parole

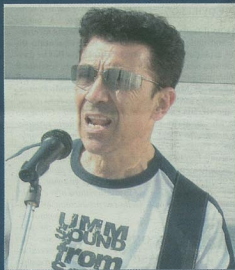
Deidda, Bennato, Regen, Tricarico, Bianchini, il 18 e 19 luglio



SALIZADA

Vanna Pescatori

«In Piemonte c'era un Re/con manie di grandezza/Re Vittorio Emanuele/con un regno da Operetta/ ed intorno c'erano tanti/altri regni tutti grandi/così per disperazione/lui cercò una soluzione/cominciò da Cavour/ Mazzini e Garibaldi e poi coinvolse tutti quanti/ e tra Bixio ed altri/ 1000/ e tra fiamme e scintille/ completarono a Teanoli loro/ felle colpo di mano/ e così s'iventarono l'Italia». Dice così, in uno dei suoi libri più recenti Edoardo Bennato, rivelando una certa antipatia per il re Savoia. Questo non gli impedirà di arrivare venerdì in terra saluzzese, e dunque savoiarda, per ricevere con Francesco Tricarico il premio "Grinzane Musica: Il canto delle parole". Per la prima volta il Festival del Premio Grinzane sceglie l'estate: dopo otto edizioni autunnali, davanti a platee studentesche, la manifestazione si svolge a luglio. L'appuntamento, venerdì e sabato, porterà a Saluzzo, oltre a Edoardo Bennato e Francesco Tricarico, Mariano Deidda che, l'anno scorso, aveva presentato il recital dedicato al poeta portoghese Fernando Pessoa.



Completano il "cast", il pianista newyorkese Jon Regen e lo scrittore Luca Bianchini. «Abbiamo pensato ad un cambiamento di data perché vogliamo che i giovani siano liberi di partecipare al Festival. Non devono sentirlo come un obbligo scolastico. Sarà la forza del programma ad attirarli», spiega Gianni Rabbia, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, principale sponsor dell'iniziativa nata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione e con l'amministrazione comunale. Giuliano Sorici, presidente del Premio Grinzane concordata: «Abbiamo accolto volentieri la proposta della Fondazione Crs, a cui va tutto il nostro ringraziamento, di legare il Festival al programma estivo della città. Questo permetterà ancora di più ai giovani di seguirlo. A tutti i giovani, non solo agli studenti. Non c'è un miglior modo di promuovere la poesia che quello di metterla in musica. Deidda canterà a Pavese: noi siamo i principali attori delle celebrazioni per il centenario. Saranno due giorni di tutto rispetto che potranno richiamare anche i giovani che sono già in montagna, penso alla Val Varaita. Quanti'ero piccolo da lì venivo a Saluzzo. Per la città abbiamo anche al-

tri importanti progetti: fare della casa di Pellico una sede del Parco culturale del Grinzane». Letteratura e musica coinvolgono tutti i protagonisti, ad iniziare da Mariano Deidda a cui va il compito di aprire «Il canto delle parole» con il concerto «Deidda tra Paveso e Pavese. Così lontani così vicini», alle 18, in Salita al Castello. Profondo conoscedore e traduttore del poeta portoghese, il XX Settembre saranno ora lo fa duettare con lo scrittore di Santo Stefano Belbo, a cui ha dedicato un album. Un duetto fatto di temi condivisi, la solitudine, il "male di vivere" in cui si dibatte l'uomo, e in particolare quell'essere sensibilissimo che è il poeta. Dopo Deidda, alle 21, sarà piazza XX Settembre ad ospitare Edoardo Bennato, autore particolarmente «giovane» nei ritmi e nelle ispirazioni e, contemporaneamente, legato a matrici letterarie: celeberrime le sue favole rock, Peter Pan e Burattino senza fili, ispirato a Pinocchio. Sabato 19 luglio, seconda giornata del Festival, inizierà in Salita al Castello, alle 17,



con un incontro con lo scrittore torinese Luca Bianchini che ha scritto, tra gli altri libri, «Eros, lo giuro» una ritratto di Eros Ramazzotti, fatto viaggiando per due mesi con lui tra Los Angeles, Milano e Londra. Il jazz del pianista Jon Regen farà, alle 18, da "Traité d'union" con il concerto finale di Francesco Tricarico, nuovamente in piazza (e traduttore) del XX Settembre. L'ingresso è sempre libero, fino ad esaurimento posti. Info: 0175 - 46710.

